PRESENTAZIONE

Mons. Luigi Bosio, un benedettino nella vita pastorale.

Con la pubblicazione del primo quaderno di spiritualità compiamo il tentativo di attingere direttamente al patrimonio di contenuti spirituali, di eccezionale fecondità, che ci ha lasciato in eredità mons. Luigi Bosio.

Dio gli aveva fatto dono di intuire la direzione della Chiesa, scrivendo e insegnando, ancor prima della sua celebrazione, i grandi contenuti del Concilio Vaticano II, particolarmente in campo liturgico, nel quale si può parlare di anticipazioni vere e proprie.

Le fonti cui ci è dato di attingere sono molteplici: le omelie registrate, i bollettini parrocchiali, le piccole pubblicazioni di Medium Silentium, le confidenze fatte ai suoi figli spirituali. In questa pubblicazione viene riportato quanto è scritto nelle sue agende, su cui segnava il tracciato, imbastito spesso di pochissime scarne parole, per le sue omelie o comunque per i suoi interventi. Tutto ciò che vi si trova è documentato puntualmente, ma rispetto all'originale, si è preferito scegliere il metodo dell'armonizzazione dei testi. Grazie infatti all'opera certosina di Maria Palma Pelloso, cui va la comune gratitudine, è stato possibile ordinare in modo organico i contenuti tematici che, nella pubblicazione, sono presentati da una breve e quanto mai azzeccata introduzione, sempre della medesima autrice. Un sentito ringraziamento va anche ai coniugi Ilia Bonomini e Ugo Bianchi per la loro valida collaborazione. Tenendo comunque davanti l'intero amplissimo orizzonte degli scritti di mons. Luigi Bosio, si è ritenuto opportuno iniziare con il riferimento, intessuto di brevissime frasi, alla sua teologia della liturgia. La divina liturgia. Tutta la liturgia, ma con particolare sensibilità nei confronti della celebrazione del sacramento della Confessione, e con eccezionale trasporto per la celebrazione dell'Eucarestia. Mons. Bosio aveva il genio di coinvolgere nella celebrazione di questi sacramenti i singoli e l'intera assemblea. Sicché al termine della celebrazione si usciva fortemente ricaricati. Trasmetteva il senso del divino. Senza mai indulgere, in nulla, al folklore e al fastigio, era solito celebrare con solennità sobria e vibrante. Tutto era contenuto. Nulla apparenza. E lui, immerso nel divino, grazie alla divina liturgia.

A seguire: il Silenzio! Il divino silenzio di cui si nutre la stessa liturgia. Anche a questo riguardo, come per la liturgia, occorre osservare che le espressioni qui riportate non sono omelie e trattati, ma ne sono la condensazione. Un concentrato, contenuto magari in una parola o in pochissime parole, che accentuano ancor più il mistero del silenzio che non indulge mai al flusso incontrollato della magniloquenza. Piccoli gioielli, insomma.

Il lettore che ne abbia assimilato i contenuti con una certa assiduità di lettura, fors'anche selezionata, potrà dire, a lettura compiuta, quanta profondità spirituale vi è intrisa. E quale nutrimento vi è nascosto. E anche lui farà parte di quel "gregge" di figli spirituali che hanno trovato in mons. Bosio una guida autorevole, un maestro di spiritualità, un testimone singolare di amore appassionato a Cristo e alla sua Chiesa. Con l'animo del benedettino che ha il culto della liturgia, avvolto nel Silenzio divino.

† Giuseppe Zenti

Vescovo di Verona